

Incredibile crociera a vela

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Le immagini fanno parte della collezione privata dell'Autore.

Giuseppe Damato

INCREDIBILE CROCIERA A VELA

Romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

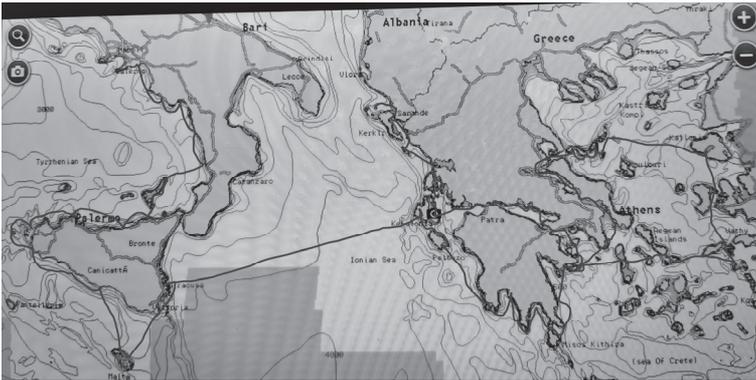
Copyright © 2021
Giuseppe Damato
Tutti i diritti riservati

*Dedico questo libro
a chi è convinto che amare ed essere amati
è il regalo più bello che si può ricevere dalla natura
e può arrivare a qualsiasi età;
a chi è consapevole che quando si è maturi,
il magnifico regalo si apprezza ancor di più;
a coloro per i quali:
ogni gesto, ogni parola, ogni sguardo
diventano un'avventura.
La vita o è una bell'avventura,
oppure, non è nulla.*

*Vivere, senza amare ed essere amati,
è come navigare a vela senza vento.
Si è fermi in uno stato di insoddisfazione.
Si attende sempre qualcosa che non arriva e ti lascia, lì, deluso,
ti annienta, sei impotente.
Ogni accenno di aria che si muove illude,
sei sempre concentrato per poterlo utilizzare, poi, scompare
e devi fare i conti con la realtà, la delusione ti deprime ancor più.
C'è una sola cosa che ti consente di non impazzire:
la certezza che prima o poi il vento arriverà;
ricomincerai a navigare, a vivere, a sperare che duri,
che ti porti dove vorresti andare;
a incontrare la persona che desideri e che ti desideri.*



Prefazione



Al sud della nostra Italia bella, anche il mese di febbraio può regalare giornate di sole e un cielo azzurro come quello di oggi; ventuno venerdì.

Sono in barca, in porto. Fuori, il mare è agitato; ho fatto una lunghissima passeggiata tra gli orti, variopinti e profumati, di questa terra benedetta.

Polignano a mare. È qui che quest'anno io e la mia barca trascorriamo l'inverno.

Attendiamo con insofferenza le navigazioni della prossima stagione estiva, da giugno a ottobre, tra le isole e le coste dell'insuperabile mare Mediterraneo.

I sogni vengono in mio soccorso quando mi vedono troppo solo e malinconico.

Da troppo tempo le mani non scrivono raccontando i sogni, per me, salvavita.

Quando traduco quei sogni sui miei compagni fedelissimi, i fogli bianchi, sento prepotente un desiderio: riuscire a portare con me il lettore, allontanandoci dalla costa, sopra un mare in-

finito. Le sue carezze riescono ad allontanare: le cose concrete, gli adempimenti da compiere, i problemi da risolvere, gli obiettivi da raggiungere, le insoddisfazioni che la vita procura.

Desidero portare il lettore con me fino al punto in cui quelle carezze, fatte dal mare, riescono a far comprendere che tutte le cose concrete sono scomparse quando siamo salpati, non esistono; sono solo il frutto della stanchezza che il pensare con gli occhi genera.

Spesso la vita ci induce in errore e allora non pensiamo più con la mente ma solo con gli occhi. Purtroppo gli occhi ci fanno vedere quello che appare, che gli altri stanno mostrando, non quello che è.

Solo il mare riesce a spegnere il cervello resettandolo; ricompattando le immagini della vita quotidiana in spazi più ristretti per mettere in ordine le idee, quelle che vengono dal cuore, non dagli occhi.

Il sole riscalda il mio volto, il resto del corpo reclama; vuole liberarsi degli indumenti che impediscono alla pelle di respirare liberamente, vuole sentirsi toccare dai tiepidi raggi del sole, come se fossero dita di mani innamorate che scorrono in un massaggio rigenerante.

Il pomeriggio è poco ventoso, soleggiato, a ovest poche nuvole si tingono di rosa e il colore del cielo vira dal rosa, al violetto, al blu.

Chiudo gli occhi, mi addormento. Ecco, la riconosco, è la mia musa ispiratrice. Sono felice di sentire il suo profumo, vedere il suo sorriso, godere delle sue carezze; mi riempie di voglia d'amare.

Mi parla in modo soave dicendo riposati, solo quando si sogna le mani scrivono.

La musa, con la sua voce sensuale, racconta una storia stupefacente.

Le sensazioni e gli stati d'animo prodotti da quel racconto voglio trasferire ai lettori, dolcezza, avventura, divertimento, passione, rispetto per il creato, riconoscenza per il grande dono della vita.

Sono grato alla musa ispiratrice e sento che scrivere il suo racconto sarà divertente, anche se potrebbe contenere cose sconvenienti per i cosiddetti benpensanti. Mi soffermo a riflet-

tere e sento una vocina, quasi impercettibile, che dice, *Solo un libro contenente il racconto di una musa consente di dire tutto, anche le cose più sconce; tanto, sono solo favole!*

Vado al tavolo da carteggio e riporto sul foglio bianco i punti essenziali del sogno, come se avessi paura che mi possano sfuggire.

Il racconto della musa parlerà di mare, di barche, di donne e uomini, di amori e passioni.

I protagonisti delle diverse storie che si intrecciano sono tre coppie con un comune denominatore: l'amore per il mare e le barche, il forte desiderio di cambiare vita, di sottrarsi dalla routine che soffoca, di concedersi all'audacia abbandonando la prudenza che in loro ha regnato sovrana per troppo tempo. Si sono convinti, tutti e sei, che, come diceva Bernard Moitessier, "La vita dà le carte, tocca a noi giocarle".

Sara e Ciro – Felici di vivere – Spontanei – Stanchi della quotidianità.

Partenopei, senza figli, senza età, dinamici, velisti di derive e piccole barche. Ingegnere navale lui, medico lei; lavoratori dipendenti.

Si sa, le passioni o si condividono, oppure, dividono inesorabilmente.

I due condividono affinità sia nel modo di intendere la vita che nei rapporti con gli altri.

Si considerano e vengono considerati due benpensanti, dediti al puntuale adempimento dei loro doveri, perdendo di vista le esigenze delle loro persone e del loro rapporto.

Sono assuefatti alle abitudini senza rendersi conto di mortificare le passioni che, però, sono come tizzoni accesi sotto la cenere, sempre pronti a riaccendere fuochi vivaci.

Basta un invito in barca da parte di amici e il fuoco latente sviluppa una fiamma inestinguibile.

Roberta e Lamberto – Morigerati – Razionalità assoluta.

Hanno due figli grandi che non hanno mai accettato, anzi, hanno sempre contestato il modo di vivere dei genitori. Appena possibile, sono andati all'estero lasciandoli soli. I ragazzi non condividono la esasperata normalità della coppia.

I due genitori si rendono conto che l'allontanamento dei figli è conseguenza del loro modo di vivere, senza desiderio di cor-

rere alcun genere di avventura, senza audacia.

La coppia è delusa oltre che mortificata. Il pensionamento anticipato li ha costretti a fare un bilancio della vita trascorsa e si sono resi conto che in natura non esistono premi o punizioni ma solo conseguenze. Hanno capito che l'allontanamento dei figli deriva dal loro modo di comportarsi durante la vita in cui hanno pensato solo a lavorare, guadagnare, crescere i figli procurando loro ogni benessere ma senza riuscire a donare loro il proprio tempo che è stato il costante assillo. Non si poteva perdere. Invece, era proprio quello che i ragazzi volevano ma i due bancari, accecati dalla fatica, dalla normalità, dalla carriera, dal perbenismo, non sono riusciti a donare il loro tempo.

Funzionari di banca, benestanti, sempre attenti al giudizio degli altri, convinti che la sana ipocrisia sia indispensabile per raggiungere gli obiettivi: successo, benessere, serenità. Pensano che sia indispensabile soggiacere a quella sana ipocrisia per adeguarsi alla società che ci circonda.

Leggera puzza sotto il naso lei, conformista convinto lui.

Aletici, appassionati di viaggi, pudichi e riservati.

I rapporti reciproci sono molto rispettosi uno della libertà dell'altro, disponibili ad assecondare, ognuno, i desideri dell'altro, costruendo così, l'indispensabile quieto vivere che nel tempo li ha trasformati in convidenti, non sono mai riusciti a essere amanti.

Lui, uomo gradevole, lei con fisico sensuale, non se ne sono mai accorti.

Marta e Fabrizio – Belli – Fortunati – Disinibiti.

Bolognesi, hanno due figli adolescenti molto autonomi che vivono prevalentemente con i nonni materni per non rimanere soli in casa; i genitori viaggiano molto per lavoro, ognuno per proprio conto.

Fabrizio è tecnico informatico e scrive software per controlli automatizzati di qualità relative a oggetti prodotti in serie. La maggior parte dei suoi clienti è dell'oriente.

Marta lavora nel campo della moda, disegnatrice e creatrice di abbigliamento femminile. I suoi clienti spaziano dalla Francia all'America, all'Australia.

Tutti e due lavorano molto e rincorrono la celebrità, sempre in affanno, alla ricerca della giusta occasione per dare la svolta